

Gianluca Marcianò – Biografia

Gianluca Marcianò è un direttore d'orchestra e direttore artistico italiano di statura internazionale, riconosciuto per la sua autorevolezza interpretativa, per la versatilità nel grande repertorio operistico e sinfonico e per una rara capacità di unire eccellenza musicale, visione culturale e leadership istituzionale. La sua carriera si sviluppa stabilmente tra Europa, Medio Oriente e Asia, in un equilibrio costante tra attività sul podio e progettazione artistica di ampio respiro.

Musicista di solida formazione europea, Marcianò è apprezzato per uno stile direttoriale chiaro, energico e profondamente teatrale, capace di coniugare rigore strutturale e intensità espressiva. Il suo repertorio spazia dal grande melodramma italiano al sinfonismo tedesco, dal romanticismo slavo al Novecento storico, con una particolare affinità per il repertorio vocale-sinfonico e per le grandi architetture drammatiche.

Nel campo operistico ha diretto numerose produzioni in importanti teatri e festival internazionali. Tra i recenti impegni di particolare rilievo figurano **Wagner a Montecarlo**, che segna un punto di maturità nel suo rapporto con il grande repertorio tedesco, e la produzione de **I Lituanî a Vilnius**, progetto di forte valore simbolico e culturale, accolto come un evento di riferimento nel panorama dell'opera dell'Europa orientale. Accanto a questi titoli, Marcianò continua a frequentare regolarmente il grande repertorio italiano, da Verdi a Puccini, Rossini e Donizetti, con una lettura che unisce tradizione e sensibilità contemporanea.

In ambito sinfonico è ospite regolare di orchestre in tutta Europa e in Asia. Ha diretto concerti e produzioni a **Wroclaw, Budapest e Gdańsk**, rafforzando una presenza significativa nell'Europa centrale e baltica, e ha esteso la propria attività internazionale con concerti a **Shanghai**, confermando una proiezione sempre più globale della sua carriera. È **Direttore Principale dell'Orchestra della Magna Grecia** e **Direttore Principale Ospite dell'Orchestra Sinfonica di Stato dell'Armenia**, con la quale collabora stabilmente in importanti cicli sinfonici e progetti speciali.

Parallelamente all'attività direttoriale, Gianluca Marcianò è una figura di riferimento nel campo della progettazione culturale. Dal **2010** è **Direttore Artistico del Festival Al Bustan di Beirut**, uno dei principali festival di musica classica del Medio Oriente, che sotto la sua guida ha conosciuto una profonda trasformazione artistica e un deciso rilancio internazionale. È inoltre **Fondatore e Direttore Artistico del Lerici Music Festival**, nato in Italia nel 2017 e giunto nel **2026 alla sua X edizione**, affermatosi come uno dei più originali festival tematici del panorama europeo.

I suoi festival e le sue stagioni si distinguono per una forte identità curatoriale: Marcianò concepisce la programmazione come un racconto culturale, in cui la musica dialoga con la letteratura, le arti visive, il teatro e il pensiero contemporaneo. Dopo cicli dedicati a temi come la famiglia, la libertà e il rapporto tra musica e immagine.

Già **Direttore Musicale** del Teatro dell'Opera di Tbilisi e del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad, Marcianò ha maturato una profonda esperienza nella gestione di istituzioni musicali complesse, nella creazione di orchestre e nella costruzione di relazioni durature con artisti, solisti, registi e istituzioni culturali. Accanto all'attività artistica, è attivo come **cultural strategist e fundraiser**, collaborando con fondazioni, sponsor privati e istituzioni pubbliche in Europa e nel Medio Oriente, e contribuendo allo sviluppo di modelli di governance culturale sostenibili e contemporanei.

Laureato in **Scienze Politiche**, Gianluca Marcianò parla **otto lingue**, competenza che gli consente di operare con naturalezza in contesti internazionali complessi e di svolgere un ruolo di autentico mediatore culturale. La sua carriera riflette una visione della musica non solo come eccellenza

artistica, ma come strumento di dialogo, diplomazia culturale e costruzione di comunità, in una prospettiva profondamente europea e al tempo stesso globale.